

Occhio clinico: l'arte della Semeiotica



Prof.ssa Alessandra Graziottin

Direttrice del Centro di
Ginecologia
H. San Raffaele Resnati,
Milano

Presidente, Fondazione
Alessandra Graziottin
per la cura del dolore
nella donna Onlus

Che cosa può offrire al ginecologo/a la rinata Rivista Italiana di Ostetricia e Ginecologia? Un grande ritorno alla Semeiotica, la perla più brillante della grande tradizione clinica italiana: la «semeïon tecné», l'antica arte medica di leggere con accuratezza e immediata comprensione sintomi e segni. Sono questi i due grandi testi, le vie imperiali, che ci portano alle diagnosi più tempestive e appropriate:

1. le parole con cui la donna, portavoce del corpo, esprime i suoi sintomi: quello che lei sente, perché il corpo le parla costantemente;
2. i segni, tutto quello che il corpo dice obiettivamente e immediatamente a chi lo ascolti e lo osservi con dedicata e competente attenzione.

L'occhio clinico, lo sguardo diagnostico sapiente e profondo, cresce solo se si coltiva con dedizione, e per tutta la vita, l'arte squisita della Semeiotica. Un'arte oggi emarginata e che invece contiene tutta la potenza e il fascino della medicina umanistica di antica tradizione e di attualissimo valore, di cui molti sentono motivata nostalgia. Le nostre pazienti *in primis*.

Il corpo della paziente ci parla, sempre: e allora perché lo ascoltiamo poco e male? Noi medici siamo oggi sempre più lontani dalla verità del corpo, fino a sembrare sordi e ciechi di fronte a sintomi e segni anche clamorosi. Con tendenza che cresce nelle generazioni più giovani, in tutto il mondo: un giovane medico americano in formazione post laurea (resident in training) oggi dedica mediamente un'ora e mezza al giorno al lavoro con i pazienti e cinque ore e mezza a leggere o scrivere lavori scientifici al computer. Il primo obiettivo di un giovane medico sta diventando il pubblicare, non l'imparare a curare meglio. Siamo cultori più della tecnologia e dei lavori scientifici che non della verità del corpo, che è il primo e ultimo testimone di ogni processo disfunzionale o francamente patologico, dell'appropriatezza della diagnosi e dell'efficacia della cura. Purtroppo, senza allenamento quotidiano alla Semeiotica, l'occhio clinico non si affina. Crescono i tempi sprecati in esami e interventi, cresce il dolore, crescono le comorbidità, con costi quantizzabili e non quantizzabili (la vita rovinata delle pazienti).

Ecco la sfida: tornare ad allenare l'occhio clinico, la capacità di ascolto integrato di sintomi e segni, in ogni attività clinica ambulatoriale, da valorizzare poi con un aggiornamento del pari prezioso sul fronte scientifico. Sintomi e segni come punta dell'iceberg, da studiare e correlare poi con dedizione sul fronte della fisiopatologia, dell'endocrinologia, dell'immunologia, della neurologia, dell'urologia, per comprendere e curare meglio le eziologie complesse e le comorbidità.

Ecco il taglio della rivista, cui contribuirò con passione: privilegiare articoli scientifici e casi clinici che diano voce e spazio prima all'anima antica, la Semeiotica, così da mettere la donna, con i suoi sintomi e i suoi segni, al centro dell'osservazione e della riflessione clinica. Per approfondire poi con gli esami strumentali e le evidenze scientifiche quanto l'occhio clinico ha intuito, grazie ad una rigorosa semeiotica. L'obiettivo è condividere una pratica clinica aggiornatissima che integri la bio-evidenza, la verità



del corpo, che ci parla attraverso i sintomi e i segni, con l'evidenza scientifica contemporanea.

Non è quindi questione di lingua alternativa, il nostro amato italiano, invece dell'inglese. L'obiettivo è diverso e più alto: rimettere al centro della nostra pratica clinica la Semeiotica, fiume di risorgiva dalle acque chiare e costanti che continua a dare energie fresche a tutti i medici appassionati del loro lavoro. Questo implica un privilegio, un onore e un dovere: cercare di essere competenti e affidabili compagni di un viaggio per una maggiore longevità in salute che idealmente potrebbe durare tutta la vita.

La donna non è, a seconda del problema, un utero che piange, una vulva che brucia, un fibroma peduncolato che si torce o un ovaio policistico che cammina. E' un individuo complesso e integrato: ogni patologia riconosce fattori eziologici anche lontani dall'organo più sintomatico (eziologia multifattoriale) e ha risonanze sistemiche (comorbidità). L'iperspecializzazione ha ormai diviso la donna (in verità, purtroppo, ogni paziente, di ogni età) in organi e frammenti: un corpo parcellizzato e reificato, invece che un soggetto di cura.

Perché contribuire quindi alla Rivista Italiana di Ostetricia e Ginecologia? Perché dividerne i contenuti e le prospettive? Perché sceglierla come fonte di aggiornamento pratico, finalizzato al costante miglioramento della propria competenza clinica?

Perché l'esperienza clinica dei medici più esperti sia valorizzata, conservata e tramandata ai più giovani, oltre la cerchia degli allievi diretti. Perché il tesoro racchiuso nell'occhio clinico individuale diventi ricchezza condivisa. Perché il glorioso passato della tradizione medica italiana non venga tradito o abbandonato, ma portato a nuovo splendore, ancor più se esaltato da una parallela ricerca scientifica contemporanea. Per ottimizzare la competenza clinica dei medici italiani e, chissà, in futuro anche di medici oltre confine.

Contribuite appassionatamente con le vostre esperienze cliniche, con critiche, osservazioni, suggerimenti, consigli. Contribuire insieme a un progetto editoriale formativo rende tutto più vivo e stimolante.

In tempi difficili, sognare, progettare e lavorare insieme può portare energie fresche e luce viva al lavoro quotidiano di tutti noi.

Fra poco sarà primavera. Ecco l'augurio di cuore: una primavera bellissima, per noi medici e per le nostre pazienti, anche grazie all'anima ritrovata dell'antica Rivista Italiana di Ostetricia e Ginecologia.

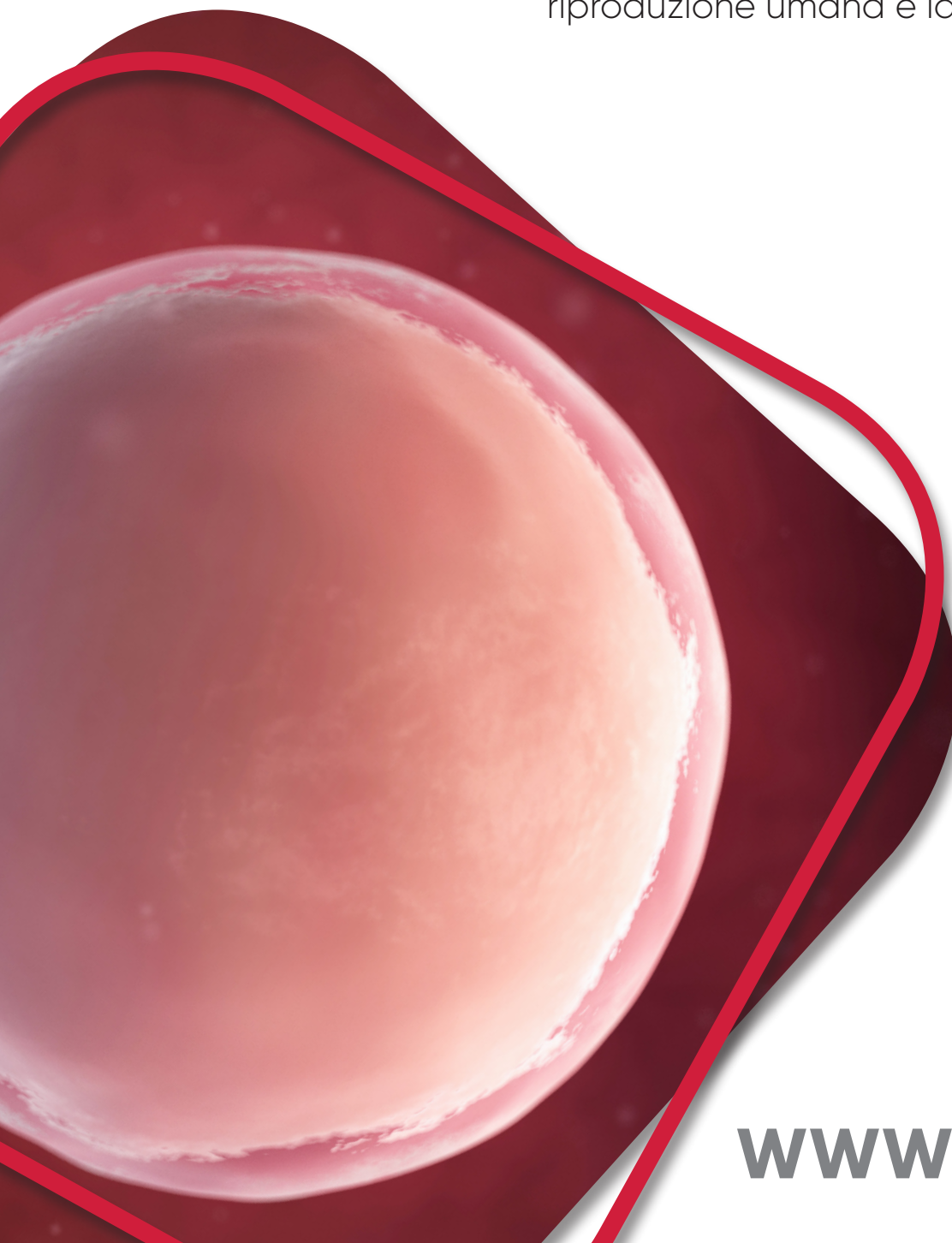
Buon lavoro e buona lettura

Alessandra Graziottin



LA RIVISTA ITALIANA DI OSTETRICIA E GINECOLOGIA

trimestrale di informazione scientifica sulla
riproduzione umana e la medicina di genere



**Publisher - Editore**

Medical Network Liaison Srl
Piazzale Leonardo da Vinci, 1 - 40026 - Imola (BO)
info@mnlpubmed.com

Editor in Chief – Direttore Responsabile

Pier Giuseppe Pavani (Bologna)

Former Scientific Director – Ex Direttore Scientifico

Domenico De Aloysio (Bologna) †

Scientific Director – Direttore Scientifico

Tito S. Patrelli (Vicenza)
direttore@lriog.it

Scientific Secretary – Segreteria Scientifica

Davide Coldebella (Padova)
Nicoletta Sianesi (Modena)
Filippo Zemin (Padova)
segreteria@lriog.it

Graphic Design - Grafica - Printing - Stampa

Tipo-Litografia M.G. di Scagliarini Stefano & C. Sas
Finito di stampare nel mese di dicembre 2020

Spedizione postale

Una copia
Italia 20,00 € Estero 30,00 €
Abbonamento annuale
Italia 50,00 € Estero 80,00 €
Numeri arretrati
Italia 32,00 € Estero 44,00 €
Abbonamento annuale per librerie e istituzioni
Italia 200,00 € Estero 300,00 €

Pagamento

I pagamenti possono essere effettuati tramite bonifico sul seguente conto corrente:
BCC - Romagna Occidentale -
IBAN IT96M0846221000000005036991

Dati - Le informazioni inerenti ai pagamenti per gli abbonamenti o le singole uscite (nome, cognome, indirizzo, codice fiscale, ammontare e data del pagamento) possono essere inviate alla seguente e-mail: info@mnlpubmed.com. Tutti i dati verranno gestiti elettronicamente e in sicurezza da MNL srl, nel rispetto della privacy (ai sensi degli articoli 13-14 del Reg. UE 2016/679). I dati inviati possono essere modificati o cancellati in qualunque momento dandocene comunicazione.

Copyright

I contenuti della rivista sono di esclusiva proprietà dell'editore. La riproduzione anche parziale è vietata se non su espressa autorizzazione scritta dell'editore.

Scientific Board – Comitato Scientifico

Roberto Angioli (Roma)
Emilio Arisi (Trento)
Alberto Bacchi Modena (Parma)
Pierluigi Benedetti Panici (Roma)
Chiara Benedetto (Torino)
Roberto Berretta (Parma)
Angelo Cagnacci (Udine)
Massimo Candiani (Milano)
Donatella Caserta (Roma)
Pasquale Catapano (Padova)
Marcello Ceccaroni (Negrar)
Pier Luigi Cherchi (Sassari)
Antonio Chiantera (Napoli)
Vito Chiantera (Palermo)
Andrea Ciavattini (Ancona)
Ettore Cicinelli (Bari)
Luigi Cobellis (Napoli)
Erich Cosmi (Padova)
Claudio Crescini (Bergamo)
Donato D'Antona (Padova)
Maria Beatrice Dal Canto (Monza)
Jacopo Dal Maso (Vicenza)
Pierandrea De Iaco (Bologna)
Vincenzo De Leo (Siena)
Giuseppe De Placido (Napoli)
Salvatore Dessole (Sassari)
Costantino Di Carlo (Catanzaro)
Giancarlo Di Renzo (Perugia)
Lorenza Driul (Udine)
Fabio Facchinetti (Modena)
Giovanni Fattorini (Bologna)
Stefania Fiengo (Palermo)
Marco Filicori (Bologna)
Felice Foresta (Caserta)
Massimo Franchi (Verona)
Tiziana Frusca (Parma)
Marco Gambacciani (Pisa)
Alessandro Genazzani (Modena)
Andrea Riccardo Genazzani (Pisa)
Fabio Ghezzi (Varese)
Pierluigi Giampaolino (Napoli)
Luca Gianaroli (Bologna)
Claudio Giorlandino (Roma)
Salvatore Gizzo (Padova)
Anita Grandesso (Bristol)
Alessandra Graziottin (Milano)
Giampietro Gubbini (Bologna)
Valerio Maria Jasonni (Bologna)
Antonio La Marca (Modena)
Carmine Malzoni (Avellino)
Mario Malzoni (Avellino)
Annamaria Marconi (Milano)
Giulio Mascaretti (L'Aquila)
Marco Massobrio (Torino)
Daniele Mautone (Negrar)
Ivano Mazzon (Roma)
Gian Benedetto Melis (Cagliari)
Michele Meschia (Magenta)
Mario Romano Mignini Renzini (Monza)
Rodolfo Milani (Monza)
Luigi Nappi (Foggia)
Marco Palumbo (Catania)
Francesca Panerari (Vicenza)
Greco Pantaleo (Ferrara)
Anna Maria Paoletti (Cagliari)
Fabio Parazzini (Milano)
Sergio Pecorelli (Brescia)
Felice Petraglia (Firenze)
Emilio Piccione (Roma)
Gianluigi Pili (Bologna)
Giuseppe Ricci (Trieste)
Giovanni Roviglione (Negrar)
Enrico Sartori (Brescia)
Giovanni Scambia (Roma)
Luca Maria Schonauer (Bari)
Paolo Scollo (Catania)
Renato Seracchioli (Bologna)
Tommaso Simoncini (Pisa)
Arsenio Spinillo (Pavia)
Daniela Surico (Novara)
Nicola Surico (Novara)
Onofrio Triolo (Messina)
Pier Luigi Venturini (Genova)
Patrizia Vergani (Milano)
Claudio Zanardi (Bologna)



SOMMARIO

EDITORIALE

Iterum rudit leo 3
Tito Silvio Patrelli

Occhio clinico: l'arte della Semeiotica 5
Alessandra Graziottin

NEL PROSSIMO NUMERO 7

LINEE GUIDA 9